

## Pulizia e legalità nella scuola



**A** Santa Margherita di Pula (CG), nei giorni 27, 28 e 29 maggio scorsi, si è svolta l'**Assemblea nazionale dei delegati della Gilda degli Insegnanti** che ha elaborato le proposte da presentare prossimamente ai tavoli di confronto con il Ministero.

Il dibattito ha affrontato temi quali: la situazione drammatica dei colleghi precari, la necessità di riscattare e valorizzare la dignità della professione docente, le prospettive relative alla rappresentatività sindacale anche in funzione delle prossime elezioni RSU, il miglioramento degli assetti organizzativi interni all'associazione.

Il Coordinatore nazionale Rino Di Meglio, intervistato dalla redattrice di SAM-Notizie, ha annunciato l'intenzione di organizzare la "**riscossa dei docenti italiani**" rispetto ad una situazione difficilissima di mortificazione della figura dell'insegnante sia sotto il profilo professionale che economico. Nell'occasione ci ha offerto un'anticipazione delle proposte di legge e degli strumenti per uscire dalla crisi che l'associazione presenterà al Governo.

La prima proposta riguarda una storica

richiesta della Gilda, ossia la **costituzione di un contratto specifico per i docenti** (area di contrattazione separata), che riconosca la specificità della professione; la seconda è la **costituzione di un Consiglio superiore della docenza** quale massimo organo di garanzia e consultazione sui problemi degli insegnanti italiani, una sorta di Ordine professionale.

Molto avvertita è inoltre la necessità di avviare un'**iniziativa di difesa della legalità** nella scuola, tema importante all'interno di un contesto educativo che dovrebbe trasmetterla come valore. In questi anni invece il fenomeno drammatico del precariato, con il reclutamento effettuato attraverso le Graduatorie ad esaurimento, ha contribuito alla diffusione di situazioni di illegalità accompagnate dalla rinuncia ai controlli da parte dell'amministrazione. La falsa dichiarazione di titoli per ottenere punteggio e salire nelle graduatorie, favorita dalla possibilità di presentare auto-certificazioni, nella quasi cer-

*(Continua a pagina 2)*

## Esuberanti

**I** tagli agli organici programmati per il prossimo anno scolastico 2011-2012 hanno creato in misura massiccia una situazione sconosciuta nella scuola primaria fino a qualche anno fa: quella dell'esubero e sovrannumerarietà di circolo o di istituto e, in alcuni casi, anche provinciale.

A seguito della formulazione della graduatoria di istituto, i colleghi che si sono ritrovati, in quanto perdenti posto, a **non avere più la titolarità**, sono stati costretti in fretta e furia a produrre la domanda di trasferimento condizionata per essere destinati ad altra scuola all'interno della provincia. Quest'anno si è trattato di un vero e proprio **fenomeno migratorio forzato** che ha ripristinato una situazione di precarietà anche per gli insegnanti di ruolo i quali, se situati in fondo alla graduatoria, non hanno avuto più garantita la possibilità di lavorare continuamente in una stessa scuola, né l'avranno in futuro e rischiano inoltre di acquisire una destinazione lontana dalla propria residenza, con un conseguente peggioramento della qualità

*(Continua a pagina 2)*

### SOMMARIO

- Pag. 2 - Supplenze temporanee
- Pag. 3 - Un anno di novità in pillole
- Pag. 4 - Dirigente condannato per Ingiusta sanzione
- Pag. 5 - Il Decreto "Sviluppo" maschera insidie
- Pag. 6 - Richiesta di assegnazione ai Plessi e alle classi
- Pag. 7 - Corsi di formazione linguistica
- Pag. 8 - Quesitario

## Pulizia e legalità nella scuola

(Continua da pagina 1)

tezza che l'amministrazione non avrebbe provveduto ad effettuare i controlli, ha fatto sì che una parte di colleghi precari ne abbia approfittato a scapito di altri.

Anche **la possibilità di attribuire lo stesso punteggio di servizio nella scuola pubblica e privata** (che già di per sé rappresenta uno scandaloso errore concettuale perché fra scuola pubblica e privata non vi sono gli stessi criteri di assunzione, in quanto nella prima il reclutamento avviene tramite graduatoria oggettiva, nella seconda invece per vie discrezionali). La possibilità di assunzioni clientelari ha dato vita ad un mercimonio e compra-vendita di titoli fasulli di servizio e professionali. Tradotto in esempi semplici: è stato possibile dichiarare servizio svolto presso le scuole private riconosciute come paritarie anche se effettuato solo in parte, o a titolo di volontariato e senza contribuzione.

Si è verificato inoltre un **proliferare di corsi on-line** che, dando diritto a punteggio, si traducevano, di fatto, in un "acquisto" di punti, un vero e proprio business e speculazione, una "tassa" sul precariato. Il fenomeno ha assunto proporzioni massicce soprattutto in alcune zone d'Italia.

Si tratta di un fatto gravissimo, contro cui la Gilda sta preparando una grande **operazione di pulizia**. "solleciteremo i precari a richiedere l'accesso agli atti per verificare la correttezza ed onestà delle dichiarazioni e insisteremo presso le amministrazioni scolastiche perché facciano il loro dovere e cioè quello di tutelare l'autenticità e trasparenza delle graduatorie degli insegnanti" sono le energiche parole pronunciate del Coordinatore nazionale.

"Il momento storico è particolarmente critico per i sindacati tradizionali, investiti da una crisi diffusa a livello mondiale, accompagnata da una perdita di credibilità. **La forza della Gilda degli Insegnanti è data dall'essere un'associazione professionale slegata dal sindacalismo tradizionale**, infatti proprio in questo difficile momento sta crescendo maggiormente e incontrando consensi, perché **non si limita alla protesta sindacale, pur sacrosanta, ma ragiona su proposte concrete e trova gli strumenti per portarle avanti**. Questo modo di procedere, costituisce l'unica vera grande speranza degli insegnanti italiani".

**Michela Gallina**

## ESUBERI

(Continua da pagina 1)

della vita, di quella lavorativa in particolare.

Per chi è diventato addirittura DOP (dotazione organica provinciale), ossia a senza sede, la situazione è anche peggiore, in quanto può vedersi assegnata una cattedra spalmata anche su un massimo di tre scuole.

Per questi ultimi e per coloro che, a seguito di domanda condizionata di trasferimento, non avessero ottenuto una delle destinazioni maggiormente desiderate, ricordiamo che sarà possibile richiedere l'utilizzazione nella scuola di precedente titolarità o in altre più comode rispetto a quella acquisita o l'assegnazione provvisoria



per avvicinamento a familiari, coniuge o convivente o per motivi sanitari. I posti che vengono



dati in utilizzazione ed assegnazione sono quelli "disponibili" ossia cattedre fino al 30 giugno, appartenenti all'organico di fatto. La possibilità di presentare la domanda ovviamente non garantisce di ottenere quanto richiesto. I termini di presentazione di tale istanza non sono ancora stati indicati, generalmente il periodo utile è tra fine giugno e primi di luglio. Raccomandiamo agli interessati di tenere d'occhio i nostri siti e ricordiamo ai nostri iscritti la possibilità di rivolgersi alle sedi provinciali di riferimento per ulteriori ragguagli.

**M.G.**

## Supplenze temporanee

**A** breve usciranno le disposizioni normative relative alla presentazione delle domande per essere inseriti nelle graduatorie di Istituto, quelle da cui vengono date le nomine per supplenze temporanee con contratti sottoscritti direttamente con i dirigenti scolastici. Anche queste graduatorie probabilmente avranno una durata triennale.

Ricordiamo ai docenti precari la loro strutturazione in **tre fasce**:

**la prima** nella quale vengono inseriti a domanda i docenti precari presenti anche nelle graduatorie ad esaurimento;

**la seconda** nella quale vengono inseriti a domanda i docenti precari abilitati ma non presenti nelle graduatorie ad esaurimento;

**la terza** nella quale vengono inseriti a domanda i docenti in possesso dei titoli necessari ma privi di abilitazione.

Lo scorrimento per l'attribuzione delle supplenze avverrà seguendo con priorità la prima fascia e successivamente la seconda e terza.

Considerato il momento critico che la scuola sta attraversando a causa dei tagli agli organici, esortiamo anche i colleghi precari, che finora non avessero considerato la possibilità di insegnare su supplenze brevi, ad inoltrare la domanda per l'inserimento nelle graduatorie di Istituto che rappresentano una garanzia in più di lavoro, soprattutto considerando che la possibilità di trasferimento di provincia, concessa nella recente istanza per l'aggiornamento delle graduatorie ad esaurimento, ne modificherà l'assetto e la possibilità di revisione in merito alle occasioni lavorative.



# Un anno di novità

a cura di Ezio Toffano e Michela Gallina

## in PILLOLE

### 1) RECLUTAMENTO DEL PERSONALE DOCENTE

L'1 febbraio, pubblicato il regolamento attuativo (in vigore dal 15 febbraio 2011) del **Decreto Ministeriale 249 Del 10 Settembre 2010 - Regolamento Per La Formazione Iniziale Dei Docenti**

#### Innovazioni per l'accesso:

**Scuola infanzia e primaria** → Laurea magistrale quadriennale ciclo unico comprensiva di tirocinio

**Scuola secondaria** → laurea specialistica+ Laurea magistrale biennale + 1 anno di Tirocinio Formativo Attivo

#### Ulteriori competenze richieste:

- Acquisizione livello B2 lingua inglese
- Acquisizione competenze digitali e per l'integrazione degli alunni disabili.

#### Annotazioni:

Corsi di Laurea magistrale a numero programmato Tirocinio Formativo Attivo con lezioni di Scienze dell'Educazione e 475 ore di presenza presso istituzioni scolastiche (19 crediti); 75 ore dedicate all'integrazione degli allievi con disabilità

Ammissione al TFA mediante concorso (test preliminare, prova scritta, prova orale)

**Norme transitorie.** Svolgeranno solamente il TFA senza test preliminare:

- Docenti già iscritti alle SSIS
- Docenti già in possesso di laurea magistrale/specialistica/quinquennale valida per l'accesso alle SSIS
- Diplomatici ISEF A029/A030

### 2) SLITTAMENTO TERMINI DI ADESIONE AD ESPERO

Accordo del 01.12.2010 - Prorogato il termine per l'adesione al fondo complementare al 31.12.2015  
Lo slittamento di cinque anni pare sia dovuto alla scarsa adesione riscontrata finora al fondo Espero.

### 3) RIDUZIONE PREROGATIVE CONTRATTAZIONE D'ISTITUTO

La situazione rimane ancora piuttosto controversa per la presenza di testi normativi e sentenze fra loro contraddittori. Decreto 21.01.2011 - Estende ai Contratti Integrativi fin dal 01.01.2011 le disposizioni del 'Decreto Brunetta' - D.L.150/27.10.2009 - Art. 34: "Nell'ambito delle leggi ... le determinazioni per l'organizzazione degli uffici e le misure inerenti alla gestione dei rapporti di lavoro sono assunte in via esclusiva dagli organi preposti alla gestione con la capacità e i poteri del privato datore di lavoro, fatta salva la sola informazione ai sindacati".

**Obiezioni:** La scuola può essere considerata un ufficio? Le nuove regole si possono applicare senza considerare le specificità della funzione docente? Il CCNL bloccato non è stato modificato in rapporto alla 150? E le prerogative degli Organi Collegiali e delle RSU?

### Circolari e Note Ministeriali:

- CM Funzione Pubblica n° 7/13.05.2010
- Nota MIUR n° 8578/23.09.2010
- Nota USR Veneto n° 439/13.01.2011
- Nota USR Veneto n° 1438/27.01.2011
- NOTA USR Toscana n°1734/31.01.2011
- Nota MIUR n° 1042/08.02.2011
- CM Funzione Pubblica n° 1/17.02.2011

### Pronunciamenti della Magistratura:

- Tribunale Trieste 05.10.2010
- Tribunale Pesaro 27.10.2010
- Tribunale Napoli 07.02.2011
- Tribunale Treviso 17.02.2011
- Tribunale Venezia 15.03.2011



### Suggerimenti:

Nelle more dell'emanazione della più volte annunciata circolare congiunta MIUR/Funzione Pubblica, segnalare, alla Gilda degli Insegnanti, i dirigenti scolastici che assumono atti unilaterali, in particolare qualora scavalchino le attribuzioni degli organi collegiali.

### 4) LIQUIDAZIONE PRESTAZIONI ACCESSORIE

Circ. USR Veneto 1789/02.02.2011 - Stabilisce modalità di liquidazione delle attività alternative alla religione cattolica (DTEF).

### 5) SICUREZZA

Vigili del Fuoco di Bologna, marzo 2011 - Denunciato il Dirigente Scolastico che non rispettava il limite di 25 persone per aula standard stabilito dalla Norma di Prevenzione Incendi.

L'Avvocatura Generale dello Stato con parere del 13.12.2010 ha peraltro confermato l'obbligo del Certificato Prevenzione Incendi per gli edifici scolastici che, in molti casi, manca!

### Disposizioni normative correlate:

- DM 20/18.12.1975 - affollamento massimo in relazione alla qualità dell'insegnamento;
- DM 26.08.1992 - affollamento massimo in relazione alla prevenzione incendi;
- Nota 9839/08.11.2010 - obbligo convocazione supplente anche per un solo giorno;
- Nota 11052/20.12.2010 - convocazione via sms.

### Suggerimenti

In caso di mancata sostituzione di colleghi assenti e di indicazione verbale a ospitare in aula allievi/alunni provenienti da altre classi pretendere dal dirigente un ordine di servizio scritto.

Ad ordine di servizio scritto ricevuto, inoltrare atto di rimostranza. Se l'ordine di servizio è reiterato, adempiervi e informare la sede provinciale Gilda.

(Continua a pag. 4)

## 6) ANNULLAMENTO DETRAZIONI IRPEF SPECIFICHE

**Legge Finanziaria 2010 - Non conferma le detrazioni IRPEF**, pari al 19% della spesa sostenuta fino ad un massimo di 95 € per:

- Autoaggiornamento docenti (acquisto libri e prodotti multimediali, abbonamenti a riviste, partecipazione a corsi di formazione ecc.);
- Abbonamento a mezzi di trasporto pubblici.

## 7) PRECARI: PERMESSI RETRIBUITI PER ESAMI

Il C.I.R. Veneto 20.11.2009 consente di utilizzare i permessi retribuiti (150 ore) anche per sostenere gli esami. È questo l'unico modo, per i docenti TD, di prendere una giornata di permesso senza perdere la retribuzione. L'Associazione Nazionale Presidi ha già annunciato che vorrà contrastare questa possibilità, appellandosi a una sentenza della Cassazione su un dipendente comunale.

## 8) CONFRONTO - SCUOLA PUBBLICA E SCUOLA PRIVATA

Risultati OCSE-PISA 2010 - Da un'analisi pubblicata sul quotidiano "La Repubblica" del 10.12.2010, risulta che scorporando dai risultati complessivi dei quindicenni il "contributo" proveniente dalla scuola paritaria, la scuola pubblica italiana guadagnerebbe molte posizioni nella graduatoria OCSE. Risultati OCSE 2010:

Lettura e comprensione dei testi scritti	
	Solo scuola pubblica: 23a posizione
	Scuola pubblica e privata: 30a posizione
Matematica e Scienze	
	Solo scuola pubblica: 25a posizione
	Scuola pubblica e privata: 35a posizione

## 9) PERMESSI: DIRITTO SOGGETTIVO

Giudice del Lavoro di Vercelli - 23.11.2010 - il dirigente scolastico condannato a pagare 2500 € per aver rifiutato ad un docente un giorno di permesso per motivi familiari/personali. Nota ARAN 2698/02.02.2011 - Il diritto ai permessi retribuiti (3+6 gg/a.s.) è sottratto alla discrezionalità del dirigente scolastico.

## 10) VARIE AMENITÀ

A) "**Le ASL mandano in rosso le scuole**" ha titolato Italia Oggi del 18.01.2011.

L'inasprimento delle visite fiscali voluto da Brunetta col D.L. 112/2008 potrà portare alla messa in mora di Istituti scolastici che hanno debiti con le ASL di migliaia di Euro. I dati numerici indicherebbero, inoltre, come l'effetto "Brunetta" sulle assenze nella P.A. stia scemando...

B) **Una figura di cui non potevamo fare a meno.**

Con Nota del Dipartimento del Cerimoniale di Stato n° 331 del 26.01.2011 alle scuole viene imposto di individuare e nominare il "Responsabile alla verifica delle bandiere", figura di cui veramente la scuola italiana, soprattutto in questo momento di crisi, sentiva un'essenziale necessità...

Naturalmente, verrà retribuito col Fondo d'Istituto, ossia con soldi che sono sottratti al nostro stipendio tabellare.

# Dirigente condannato per ingiusta sanzione

Dirigente scolastico condannato dal Giudice a ritirare una sanzione disciplinare ingiustamente comminata ai danni di un insegnante dell'ITIS di Treviso e a pagare le spese legali. Soddisfatto finalmente e risarcito moralmente il professore che si era sentito bersaglio di ripetute persecuzioni da parte del superiore.



**D**enunciato dalla Gilda degli Insegnanti di Treviso l'ennesimo caso di **prepotenza ed abuso di autorità attuato da un dirigente nei confronti di un insegnante.**

Il caso si riferisce ad un docente di laboratorio che si è visto recapitare prima una **contestazione di addebiti**, in cui veniva accusato di fatti rispetto ai quali era totalmente estraneo e, successivamente, dopo aver prodotto le proprie controdeduzioni scritte, la comminazione della sanzione della **cessura**.

Lungi dal lasciarsi intimorire, il docente si è rivolto alla sede Gilda di riferimento e, con lo studio legale convenzionato, ha avviato un ricorso contro la sanzione ingiustamente comminatagli dalla sua dirigente che, tra l'altro, era già stata ripetutamente segnalata, dalla nostra organizzazione, presso gli uffici scolastici provinciale e regionale per irregolarità amministrative. L'inerzia dell'amministrazione gerarchica ha fatto sì che la stessa continuasse indisturbata nei suoi comportamenti illegittimi ed arbitrari subendo ben due condanne nell'arco di tre mesi.

Il giudice di Treviso, dopo aver esaminato le argomentazioni del ricorso, ha condannato la dirigente in questione a ritirare la sanzione disciplinare ingiustamente comminata e a pagare le spese legali.

I contenziosi avviati in questi anni dal sindacato sono stati numerosi e purtroppo la Riforma Brunetta (L. 150/2009), eliminando l'obbligatorietà del tentativo di conciliazione, che offriva la possibilità di soluzioni rapide di controversie e senza costi legali, costringe ora i docenti, oggetto di vessazioni, a ricorrere al Giudice del lavoro. L'avvio di cause legali dilata tempi e costi, ma è l'unico modo attraverso il quale i dipendenti possono difendersi.

**La Gilda di Treviso inoltre ha inviato una segnalazione alla Corte dei Conti e all'Ispettorato per la Funzione pubblica per denunciare il danno erariale** prodotto dalla poco avveduta dirigente che, non essendo tenuta a risarcire i danni di tasca propria, impoverisce le casse dell'Amministrazione sperperando denaro pubblico.

Anziché lanciare invettive contro gli insegnanti e tagliare sugli organici e sul servizio scolastico, il Ministro dovrebbe fare il conto di quanto gli viene a costare mantenere l'incarico ad alcuni presidi incompetenti. Forse non si è mai

(Continua a pagina 5)



(Continua  
da pagina  
4)

posto  
questo  
come  
tanti altri  
problemi.  
Fortunamente  
l'atteso

Codice disciplinare e l'ultimo contratto dei dirigenti scolastici, prevedono, in accordo con i principi della riforma della pubblica amministrazione, che i capi d'istituto debbano pagare per gli errori intenzionali e quindi non dovuti a disposizioni amministrative. Riteniamo che quello di rispondere in prima persona sia l'unico deterrente per ridurre i contenziosi fra dirigenti e dipendenti. L'assenza di questo provvedimento finora ha fatto sì che alcuni presidi potessero operare indisturbati a danno sia dei dipendenti che dell'immagine della scuola. La Gilda che, a differenza delle altre organizzazioni sindacali, non iscrive i dirigenti scolastici per norma statutaria, in casi di questo genere non ha timori reverenziali, nè le mani legate da veti incrociati o conflitti di interesse. Questo rappresenta una tutela per i docenti che dovessero chiedere assistenza per contrasti col datore di lavoro o i suoi rappresentanti.

Michela Gallina

## Termini mobilità

Anche quest'anno sono stati posticipati i termini di pubblicazione dei movimenti di tutti gli ordini e gradi di scuola a causa di ritardi amministrativi:

- scuola primaria - 10 maggio
- scuola dell'infanzia - 24 maggio
- scuola secondaria di primo grado - 20 giugno
- scuola secondaria di secondo grado - 11 luglio



# Il Decreto "sviluppo" maschera insidie

Il 13  
maggio  
scorso, è  
stato ema-  
nato un  
documen-

to di legge importante, noto come "Decreto Sviluppo". Si tratta del DECRETO-LEGGE n. 70/2011 - Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia. (11G0113). All'art. 9 "Scuola e merito" il testo introduce novità di rilievo legate alla nostra professione, ricordiamo che il decreto diventa immediatamente esecutivo salvo decadere se dopo 60 gg non viene ratificato.

Sintetizziamo di seguito schematicamente il contenuto dello stesso:

1) il decreto tende a tutelare il Governo ostacolando l'esito dei numerosi ricorsi presentati per la mancata stabilizzazione (ossia mancata assunzione in ruolo dopo 3 contratti reiterati a tempo determinato) e i riconoscimento della carriera anche ai precari. Specifica quanto segue: *"Il comma 14-bis dell'articolo 4 della legge 3 maggio 1999, n. 124 si interpreta nel senso che i contratti a tempo determinato stipulati per il conferimento delle supplenze del personale docente e Amministrativo, Tecnico ed Ausiliario (ATA), in quanto necessari per garantire la costante erogazione del servizio scolastico ed educativo, non possono in alcun caso trasformarsi in rapporti di lavoro a tempo indeterminato, né consentire la maturazione di anzianità utile ai fini retributivi prima della immissione in ruolo, da attuarsi, sulla base delle graduatorie previste dalle disposizioni vigenti, esclusivamente su posti vacanti e disponibili, previa procedura autorizzatoria di cui all'articolo 39, comma 3-bis, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 e successive modificazioni"*.

*"All'articolo 10 del decreto legislativo 6 settembre 2001, n. 368, dopo il comma 4, è aggiunto il seguente: "4-bis. Stante quanto stabilito dalle disposizioni di cui alla legge 3 maggio 1999, n. 124, sono altresì esclusi dall'applicazione del presente decreto i contratti a tempo determinato stipulati per il conferimento delle supplenze del personale docente ed ATA, considerata la necessità di garantire la costante erogazione del servizio scolastico ed educativo anche in caso di assenza temporanea del personale docente ed ATA con rapporto di lavoro a tempo indeterminato ed anche determinato. In ogni caso non si applica l'articolo 5, comma 4-bis, del presente decreto"."*;

Probabilmente l'unico effetto sarà quello di rallentare le procedure di risarcimento dilatando i tempi dei ricorsi, le argomentazioni portate non paiono giuridicamente fondate;

2) **le graduatorie ad esaurimento diventano di durata triennale**, vengono abolite le code ed è consentito il trasferimento di provincia (si esce dalle graduatorie di una provincia e si entra in quelle di un'altra provincia "a pettine");

3) **chi passa di ruolo non può chiedere trasferimento, assegnazione e utilizzazione per 5 anni** e, quindi, deve rimanere nella stessa provincia. *"I docenti destinatari di nomina a tempo indeterminato decorrente dall'anno scolastico 2011/2012 possono chiedere il trasferimento, l'assegnazione provvisoria o l'utilizzazione in altra provincia dopo cinque anni di effettivo servizio nella provincia di titolarità"*;

4) il decreto parla anche in forma molto sibillina e vaga di **immissioni in ruolo**, ma in realtà non propone numeri, nè scadenze, c'è scritto solo che le immissioni si faranno sui posti che rimarranno dopo i pensionamenti decurtati dei tagli previsti dalla Riforma e, in ogni caso, dopo l'autorizzazione del ministro dell'economia. Praticamente esplicita qualcosa di già ovvio ma non ha nulla a che vedere con le 65.000 assunzioni annunciate con i soliti proclami propagandistici. Se e qualora le 65mila assunzioni fossero dilazionate in un triennio, si tratterebbe di una presa in giro in quanto arriverebbero appena a coprire il turnover dei pensionamenti. Insomma niente di nuovo da questo punto di vista che era anche il più cruciale ed atteso.

Sostanzialmente si tratta di un decreto che non profila nulla di positivo, anzi introduce degli aspetti di maggiore difficoltà per la vita degli insegnanti. **M.G.**

# Richiesta di assegnazione ai plessi e alle classi



I cospicui tagli programmati per il prossimo anno scolastico 2011-2012, che continueranno poi per i successivi

due, hanno creato una situazione sconosciuta nella scuola primaria fino a qualche anno fa: quella dell'esubero e sovrannumerarietà di circolo o di istituto e, in alcuni casi, anche provinciale.

Il fenomeno però ha ripercussioni anche all'interno dei plessi scolastici che alcuni colleghi si ritrovano costretti ad abbandonare per contrazione di classi e/o di organico, con incertezza per la destinazione futura. In questi casi, in quelli di chi invece desidera cambiare plesso per motivi vari ed anche nel caso in cui il dirigente profili uno spostamento o destinazione non desiderati dal docente, ricordiamo che è opportuno produrre una richiesta scritta rispetto ai propri desideri, altrimenti il capo d'istituto potrà disporre discrezionalmente in merito all'assegnazione degli insegnanti ai plessi e alle classi, soprattutto se nella contrattazione integrativa d'Istituto non sono stati inseriti i criteri proposti da Consiglio di Istituto e Collegio docenti.

Oltre quindi a sollecitare le RSU, in fase di trattativa, ad inserire dei criteri oggettivi, raccomandiamo ai colleghi che desiderino o debbano spostarsi di sede di richiedere un colloquio con il dirigente e successivamente produrre l'istanza scritta da farsi protocollare.

Di seguito inseriamo una traccia che può essere adattata poi alle situazioni specifiche.

## Situazione A

### Modello per chi rischia di essere spostato contro la propria volontà

Al dirigente scolastico  
dell'I.C. ....

alla RSU

### OGGETTO: Richiesta di mantenimento dell'assegnazione di plesso

A seguito dei colloqui intercorsi con la SS.VV, si apprendeva dell'intenzione di assegnare ad altro plesso la scrivente docente. Con la presente s'intende formalizzare quanto già espresso in via informale circa la propria preferenza a rimanere nel plesso di attuale assegnazione.

A tal fine si rappresenta quanto segue:

1. il Contratto Collettivo Nazionale Integrativo concernente le utilizzazioni e le assegnazioni provvisorie del personale docente per l'anno scolastico 2010/2011, all'art. 4, definisce i criteri per l'assegnazione del personale docente della scuola primaria ai plessi. Nel fissare tali criteri, l'articolo in commento rinvia al contratto d'Istituto e in assenza dello stesso al C.C.D.N.già esistente;

2. in attuazione di tali normative contrattuali, il dirigente scolastico deve, nell'assegnare i docenti ai vari plessi, assicurare il rispetto della continuità didattica, tenendo conto delle opzioni e delle esigenze manifestate dai singoli docenti. L'assegnazione ai plessi è da effettuarsi con priorità per i docenti già titolari, rispetto a quella dei docenti che entrano a far parte per la prima volta dell'organico funzionale inoltre, in presenza di più richieste, le assegnazioni verranno disposte sulla base di una graduatoria formulata in base alla tabella di valutazione dei titoli allegata al C.C.N.I.;

3. la normativa testé citata, non può essere derogata né peggiorata dall'eventuale norma del contratto decentrato d'istituto; quest'ultimo, infatti, ha come ragion d'essere, tra l'altro, quella di definire e regolamentare ulteriormente la discrezionalità del dirigente scolastico nelle assegnazioni dei docenti ai plessi.

Inoltre, si evidenziano di seguito, le esigenze di carattere personale e professionale a sostegno della richiesta di cui all'oggetto:

- la scrivente insegna nel plesso di .....dal ..... con proficui risultati sia dal punto di vista didattico che relazionale;
- ha sempre avuto con i familiari e con la comunità locale (a cui sarebbe opportuno garantire continuità) un confronto costruttivo e proficuo nell'interesse degli alunni, finalizzato alla piena realizzazione del loro percorso formativo;
- inoltre, abitando a....., il plesso in oggetto risulta essere il meno distante dalla propria abitazione rispetto agli altri dell'Istituto Comprensivo. L'eventuale e non auspicata assegnazione ad altro plesso comporterebbe, per la scrivente, un aggravio economico nonché un dispendio di risorse psico-fisiche dovuto al notevole aumento della distanza da percorrere e alle difficoltà logistiche connesse all'ubicazione degli altri plessi.

Ringraziando per l'attenzione e con l'auspicio che siano considerate valide le motivazioni alla base della richiesta avanzata, porge cordiali saluti.

Data

firma

(Continua a pag. 7)



## Situazione B

## Modello per chi chiede di essere spostato

Al dirigente scolastico  
dell'I.C. ....

## OGGETTO: Richiesta di diversa assegnazione di plesso

A seguito dei colloqui intercorsi con la SS.VV, con la presente s'intende formalizzare quanto già espresso in via informale circa la propria preferenza ad essere assegnata/o nel plesso di..... a partire dall'anno scolastico 2011 - 2012.

A tal fine si rappresenta quanto segue:

- il Contratto Collettivo Nazionale Integrativo concernente le utilizzazioni e le assegnazioni provvisorie del personale docente per l'anno scolastico 2010/2011, all'art. 4, definisce i criteri per l'assegnazione del personale docente della scuola primaria ai plessi. In particolare al comma 1 si legge: "L'assegnazione a domanda ai plessi e alle scuole nell'ambito dell'organico funzionale del personale già titolare precede quella del personale neo trasferito e, a tal fine, la continuità didattica non costituisce elemento ostativo".

"Nel caso del tutto eccezionale in cui il contratto d'Istituto non sia mai stato definito negli anni precedenti o non venga definito in tempo utile per l'avvio dell'anno scolastico, il Dirigente scolastico del circolo o istituto comprensivo si attiene ai criteri dell'art. 25 del C.C.D.N. del 18.1.2001" il quale a sua volta esplicita: "Il dirigente scolastico, in relazione ai criteri generali stabiliti dal consiglio di circolo ed in conformità al piano annuale delle attività deliberato dal collegio docenti, assegna gli insegnanti di scuola primaria e dell'infanzia ai plessi, alle scuole ed alle attività assicurando il rispetto della continuità didattica, in coerenza con quanto previsto sulla stessa dalla progettazione didattico-organizzativa, elaborata dal collegio docenti. **La continuità**, in caso di richiesta volontaria di assegnazione ad altro plesso o altra scuola, formulata dal singolo docente, **non può essere considerata elemento ostativo. Il dirigente scolastico opererà valorizzando, altresì, le competenze professionali in relazione agli obiettivi stabiliti dalla programmazione educativa e tenendo conto delle opzioni e delle esigenze manifestate dai singoli docenti.** L'assegnazione ai plessi, alle scuole ed alle attività del circolo, anche su richiesta degli interessati, è da effettuarsi con priorità per i docenti già titolari, rispetto a quella dei docenti che entrano a far parte per la prima volta dell'organico funzionale di circolo; tali assegnazioni avvengono sulla base dei criteri sopra descritti. In caso di concorrenza l'assegnazione sarà disposta sulla base della graduatoria formulata in base alla tabella di valutazione dei titoli ai fini delle utilizzazioni allegata al C.C.N.I. concernente le utilizzazioni e le assegnazioni provvisorie del personale docente";

- nel fissare tali criteri, l'articolo in commento rinvia al contratto d'Istituto e, in assenza dello stesso, al C.C.D.N. già esistente;

- la normativa testé citata, non può essere derogata né peggiorata dall'eventuale norma del contratto decentrato d'istituto; quest'ultimo, infatti, ha come ragion d'essere, tra l'altro, quella di ulteriormente definire e regolamentare la discrezionalità del dirigente scolastico nelle assegnazioni dei docenti ai plessi.

Inoltre, si evidenziano di seguito, le esigenze di carattere personale e professionale a sostegno della richiesta di cui all'oggetto:

- abitando a....., il plesso richiesto risulta essere il meno distante dalla propria abitazione rispetto agli altri dell'Istituto Comprensivo. L'eventuale e non assegnazione al plesso comporterebbe, per la scrivente, un aggravio economico nonché un dispendio di risorse psico-fisiche dovuto alla aumento della distanza da percorrere e alle difficoltà logistiche connesse all'ubicazione degli altri plessi.
- (altre di tipo personale e/o didattico)

Ringraziando per l'attenzione e con l'auspicio che siano considerate valide le motivazioni alla base della richiesta avanzata, in attesa di un suo riscontro scritto, porgo cordiali saluti.

data

firma

## Corsi di formazione linguistica

L'USR del Veneto, il 5 maggio scorso, a seguito delle numerose richieste pervenute, ha inviato una circolare esplicativa con cui fornisce alcune **precisazioni su quali siano gli insegnanti di scuola primaria non tenuti alla frequenza dei corsi di formazione in lingua inglese** resi obbligatori dalla riforma Gelmini, in particolare:



- i docenti di scuola primaria che hanno ottenuto la specializzazione all'insegnamento della lingua inglese tramite frequenza dei corsi, organizzati a suo tempo dai Provveditorati agli studi in applicazione delle disposizioni contenute nella Legge 148/90 art. 10 e nel D.M. 28/6/91, sono considerati in possesso dei requisiti per l'insegnamento di tale lingua e sono pertanto obbligati ad insegnarla. Tali docenti non devono quindi essere compresi tra coloro che sono tenuti a frequentare i corsi di formazione linguistica organizzati dall'Amministrazione Scolastica.
- I docenti di scuola primaria titolari di sostegno non sono obbligati a frequentare i predetti corsi di formazione linguistica.

## ERRATA CORRIGE

Nel n. 169 di SAM-Notizie, è stato pubblicato l'articolo: **INIDONEITA' ED ACCOGLIENZA** erroneamente attribuito a Gaetano Mattered. Si tratta invece di un articolo inviatoci dal collega Gennaro Giannattasio. La Redazione si scusa con l'autore e con i lettori per l'inconveniente.





# Quesitario

In questa rubrica daremo risposta ai vostri quesiti



## Pensione

Gentile redazione, sono un'insegnante di scuola primaria, ho da poco compiuto i 59 anni di età e raggiunto i 34 di contributi. Vorrei sapere se riuscirò ad andare in pensione ancora con i 61 o se per il 2013 sia già prevista una soglia superiore di età.

Grazie

**Maria B.**

*Cara Maria, maturando nel 2013 i 36 anni di servizio, con 61 anni di età potrai andare in pensione in deroga ai 65 anni richiesti dal 1° settembre 2012.*

## Rinuncia al ruolo

Sono un'insegnante di scuola primaria e mi trovo in una situazione un po' insolita. Alcuni anni fa ho rinunciato al ruolo al momento della nomina per motivi familiari. Successivamente non ho neppure più fatto richiesta di inserimento nelle graduatorie ad esaurimento. Ora vorrei tornare nella scuola, ovviamente sono già abilitata ma come posso fare?

**Luigina S.**

*Cara Luigina, l'unica possibilità che hai in questo momento è quella di presentare la domanda per l'inserimento nella seconda fascia delle graduatorie di*

*istituto in quanto non è più possibile per te l'accesso a quelle ad esaurimento. Per il ruolo invece dovrai attendere l'istituzione del TFA e svolgerlo.*

## Graduatorie ad Esaurimento

Salve, sono un'insegnante di scuola dell'infanzia, abilitata ed inserita nelle GE nel 2007. Nel 2009 non ho presentato la domanda per l'aggiornamento e quindi sono stata depennata dalle GE. Ora sono iscritta al 2° anno di Scienze della formazione primaria. C'è qualcosa che posso fare in merito a questa tornata di riapertura delle graduatorie? Se comunque non posso inserirmi, una volta completato il percorso di scienze della formazione primaria cosa potrò fare per l'accesso agli incarichi annuali e al ruolo? Grazie e cordiali saluti.

**Luisa P.**

*Cara Luisa, Il decreto per l'aggiornamento delle graduatorie non consente spazi a coloro che sono fuori dalle stesse e, pertanto, dovrai aspettare che escano i termini per presentare la domanda di inserimento nelle graduatorie per le supplenze conferite dai capi d'istituto. Nel tuo caso, essendo abilitata, ma esclusa dalle GE, potrai inserirti in II fascia. Per il ruolo invece dovrai attendere l'istituzione dei TFA (Tirocini Formativi Attivi) a cui si accederà tra-*

*mite concorso e della durata di un anno.*

## Errore di compilazione

Buongiorno, sono una maestra della primaria ed ho commesso un errore nella compilazione della domanda di trasferimento, cioè dichiarando il possesso di titoli per la lingua inglese per evitare di dover fare il corso di formazione, mi sono trovata mio malgrado a passare da posto comune a posto di lingua inglese. Se chiedo l'assegnazione provvisoria a fine giugno, posso ritornare su posto normale anche se ora ho ottenuto il trasferimento su lingua nel comune di residenza?

Grazie per una risposta

**Loredana V.**

*Cara Loredana, premesso che dovremo leggere le disposizioni del contratto sulle assegnazioni ed utilizzazioni quando uscirà, la tua domanda di assegnazione provvisoria non dovrebbe essere accolta, dato che è scattato il vincolo triennale. Chi ottiene volontariamente un posto di Lingua, non può sganciarsi per 3 anni da tale tipologia di posto, indipendentemente dall'anzianità di servizio e, pertanto, non può che chiedere solo posti di Lingua, anche per l'assegnazione provvisoria.*